



che per le professioni, visto che le donne, che demograficamente rappresentano più della metà della popolazione, sono «il 42% dei magistrati e degli avvocati, il 32% dei medici, il 30% degli imprenditori e appena il 5% dei consiglieri di amministrazione delle società quotate in borsa».

Senza voce

Il Censis: in televisione il 53 per cento non proferisce parola

Il lavoro in generale è forse il nodo centrale della questione. L'Italia - ricordano le associazioni che hanno stilato il rapporto ombra - è stata più volte sollecitata invano a dotarsi di misure speciali temporanee per favorire l'accesso al lavoro soprattutto in determinati profili e per determinate categorie, le donne che lavorano in campo agricolo, le migranti, le anziane, le donne con disabilità, le rom e le sinti. Altro che «misure speciali», in Italia anche quelle ordinarie scarseggiano. «Non esistono servizi di cura per la prima infanzia» e solo lo 0,15% del Pil è destinato a colmare questo gap. Risultato: solo il 13,5% dei bambini frequenta un asilo pubblico, mentre il 63% è accudito da un familiare.

FEMMINICIDI IN AUMENTO

L'altra faccia, tragica, della questione sono i dati che riguardano la violenza sulle donne. I casi di femminicidio, cioè di donne uccise in quanto donne, sono in costante aumento: nel 2010 sono stati 127, il 6,7% in più rispetto all'anno precedente. Secondo il Consiglio d'Europa, inoltre, in Italia dovrebbero esserci 5.700 posti letto riservati alle donne che hanno subito violenza, mentre ce ne sono appena 500. E solo nel 2010 in 13.696 si sono rivolte ai centri anti-violenza della rete Dire per chiedere aiuto.

D'altra parte in Italia non c'è neppure una legge che definisca la «discriminazione di genere». Lacuna più volte censurata dal Cedaw. La stessa legge Mancino - osserva il rapporto - definisce come reati alcuni

comportamenti dettati da motivi razziali, etnici e religiosi, ma non include quelli basati sul genere. Mentre le istituzioni che si occupano di pari opportunità sono frammentate e sprovviste di fondi adeguati. Ministero compreso.

Pesanti i rilievi anche sull'applicazione della legge 194. «In Italia circa il 90% dei medici che operano nel settore pubblico sono obiettori di coscienza». Mentre la presenza in di un medico obiettore in una struttura non è bilanciata da quella di un altro medico non obiettore.

Ancora, centrali e in sintonia con l'indignazione che ha mobilitato le donne di tutta Italia, i richiami sugli stereotipi e sulla rappresentazione che i media danno delle donne. Mentre i politici italiani - osserva il rapporto con grande eleganza - «non danno certo il buon esempio». Anzi: «utilizzano un linguaggio che discrimina le donne ponendo attenzione solo all'aspetto fisico». ❖

QUOTE ROSA

Alemanno «blinda» la sua giunta dal ricorso al Tar

Sciolta e subito rinominata, così com'era. Così il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ripropone la sua giunta, con gli stessi componenti, e la salva dal ricorso al Tar sulle quote rosa. Infatti, chi lo ha presentato in passato, alla luce dell'ordinanza di «rinomina» della giunta, dovrà ora presentarne un altro e ricominciare l'iter d'accapto. L'opposizione, dentro e fuori dal Campidoglio insorge. Pd in testa. Una per tutte, Roberta Agostini, responsabile donne dei democratici, protesta contro questa «becera furbata che offende le donne e le istituzioni che un sindaco dovrebbe rispettare e difendere. Così si calpesta i principi democratici contenuti nello statuto del Comune stesso», dice lei, mentre il comitato delle donne di «Se non ora quando» si appella al ministro Fornero. Alemanno intanto prova a difendersi. Sono «illazioni estemporanee», dice. «Con questo atto dimostriamo quanto la componente femminile sia qualitativamente valorizzata in giunta».

L'INTERVENTO

Rosa Villocco Calipari*

**LEGGE ELETTORALE
COMINCIAMO DA LÌ**

Aver letto il rapporto ombra e le raccomandazioni Cedaw 2011 non può che confermare quello che constatiamo ogni giorno: in Italia le donne sono discriminate sul fronte della rappresentanza politica, dell'accesso e del mantenimento del lavoro, dei diritti civili, del matrimonio e della famiglia, della legislazione, degli stereotipi pubblicitari, della violenza di genere, dei diritti economici e sociali, dell'istruzione... L'occasione offerta dalla presentazione a cura delle associazioni della società civile, permette a chi, come me, fa politica, di prendere degli impegni e, magari, di farli sottoscrivere ad altri parlamentari.

Ci troviamo, in questo momento storico, in Italia, in una situazione particolare, con un esecutivo di «impegno nazionale» che vede insieme partiti che, normalmente, si confrontano e si alternano al governo del Paese. Ebbene, è una situazione rara e, ne sono certa, irripetibile, ma se siamo d'accordo sull'assunto della discriminazione, possiamo, con questa maggioranza multi-sfaccettata, fare immediatamente qualcosa.

Mi concentro su due temi: rappresentanza politica e lavoro. E chiedo al Parlamento e all'esecutivo di dare delle risposte. Le questioni delle donne che pongo sono: legge elettorale e dimissioni in bianco. Sebbene il Pd sia la forza politica che ha eletto il maggior numero di donne (circa il 30%), ancora siamo molto lontani da una vera democrazia paritaria. Si fa un gran parlare e dividersi sui «modelli», ma a proposito di

legge elettorale prossima ventura, non sento nulla sulle donne. Servono meccanismi che vadano direttamente a influenzare la presenza femminile all'interno di Camera e Senato. Mi riferisco con la massima fermezza a sistemi di quote, a incentivi sui rimborsi elettorali legati alla presenza femminile nelle liste, meglio ancora se delle elette, a una legge nazionale che regolamenti le primarie, ma anche a una legge che regolamenti l'accesso ai mezzi di comunicazione durante la campagna elettorale, accesso decisamente precluso alle donne.

Quanto al lavoro, credo sia innegabile che la gran parte delle difficoltà e delle discriminazioni che oggi le donne subiscono siano riconducibili alla sfera del lavoro: dall'accesso, al mantenimento, alla retribuzione, alla carriera, alla pensione.

Il ministro Fornero si è pubblicamente impegnata ad affrontare, nei giorni scorsi, la barbara pratica delle dimissioni in bianco. L'impegno non resti sui media di quel giorno. Il governo Prodi, nel 2007 riuscì ad approvare una legge in grado di contrastarla attraverso un modulo informatico anticontraffazione, antifalsificazione e codice alfanumerico di limitata validità temporale. Il successivo governo Berlusconi la eliminò. Il Pd ha già da diverso tempo presentato una proposta di legge (n.3009 On. Gatti), ma chiedo al governo e alle forze politiche tutte di intervenire oggi. Se non ora, quando?

*Vice presidente dei deputati Pd

**AZIENDA REGIONALE
D.S.U. TOSCANA**

Avviso di gara per estratto - n° gara 3785156

Si rende noto che verrà esperita gara a procedura aperta, ai sensi del D.Lgs.163/06 ed aggiudicata con il criterio di cui all'art.83, per l'affidamento del servizio somministrazione bevande e snack a mezzo distributori automatici. L'importo base stimato dell'appalto: €200.000,00 oltre IVA. Le imprese interessate dovranno far pervenire la propria offerta entro le ore 12,00 del 22.02.2012 all'ufficio protocollo dell'Azienda DSU Toscana V.le Gramsci 36 Firenze. Il bando integrale e la documentazione sono disponibili sul sito www.dsu.toscana.it. Data spedizione del bando GUCE: 12.01.12.

Responsabile Procedimento: **Dott. Enrico Carpitelli**

**AZIENDA REGIONALE
D.S.U. TOSCANA**

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO - N° GARA 3781530.

Si rende noto che verrà esperita gara a procedura aperta, ai sensi del D.Lgs.163/06 ed aggiudicata con il criterio di cui all'art.82, per l'affidamento del servizio distribuzione bevande a consumo libero per i servizi ristorazione del DSU Toscana. L'importo base stimato dell'appalto: €758.600,00 oltre IVA suddiviso in n.2 lotti. Le imprese interessate dovranno far pervenire la propria offerta entro le ore 12,00 del 22.02.12, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda DSU Toscana AOT Pisa P.zza Cavalieri 6-56126 Pisa. Il bando integrale e la documentazione sono disponibili sul sito www.dsu.toscana.it. Data spedizione del bando GUCE 12.01.12.

Responsabile Procedimento: **Rossella Zuffa**

**A.C.M. Azienda Comunale
Manerbio SRL**

Avviso appalto aggiudicato C.I.G. 2411061679

Sezione I: Amministrazione Agjudicatrice: A.C.M. srl, P.zza C. Battisti 2, 25025 Manerbio (BS). Sezione II: Oggetto: Servizio di fornitura, trasporto e distribuzione pasti per gli anziani a domicilio. Periodo 01/01/2012 al 31/12/2014. Valore complessivo a base di gara, esclusi oneri della sicurezza E 458.872,50. Sezione IV: Procedura: Aperta. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto: Data di aggiudicazione 28/12/2011. Offerte ricevute: 01. Aggiudicatario: Markas Service srl, Via Macello 73, 39100 Bolzano. Valore finale dell'appalto: E 456.173,25 esclusi oneri della sicurezza. Sezione VI: Informazioni Complementari: Invio GUCE 05.01.2012. Il responsabile unico del proc.: **Arch. Mosca Domenico**

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni,
anniversari telefonare:

02.30901290

dal lun. al ven. ore 10:00-12,30; 15:00-17,30
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)